



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Cambogia è una monarchia costituzionale situata nel cuore del Sud-Est asiatico. La Costituzione del Paese, adottata il 21 settembre 1993¹, garantisce il diritto alla libertà religiosa. Secondo l'articolo 43, «i cittadini khmer [cambogiani] di entrambi i sessi hanno diritto alla libertà di credo. Le libertà di credo religioso e di culto sono garantite dallo Stato a condizione che tali libertà non pregiudichino altre credenze religiose né violino l'ordine pubblico e la sicurezza»².

La Cambogia è prevalentemente buddista. La maggior parte della popolazione pratica il Buddismo theravada, una religione che occupa un posto centrale e dominante nella vita della nazione. Questo elemento è riconosciuto dalla Costituzione, la quale all'articolo 43 stabilisce che «il Buddismo è la religione dello Stato»³. La Carta fondamentale del Regno specifica inoltre che lo Stato sostiene l'insegnamento del Buddismo (articolo 68), ma proibisce al tempo stesso le discriminazioni fondate sull'appartenenza religiosa. L'articolo 31 della Costituzione stabilisce il principio di uguaglianza: «Ogni cittadino khmer sarà uguale davanti alla legge, godendo degli stessi diritti, delle stesse libertà e adempiendo agli stessi obblighi indipendentemente da razza, colore, genere, lingua, credo religioso, tendenza politica, nascita, origine, stato sociale, ricchezza o altro status»⁴.

Ai gruppi religiosi non è concesso criticare apertamente altre comunità religiose, anche se tale disposizione non viene di fatto applicata. I gruppi religiosi non possono neanche impegnarsi in attività politiche di qualsivoglia genere⁵.

Le comunità religiose devono registrarsi presso il Ministero dei Culti e delle Religioni (MCR) e fornire informazioni riguardo ai propri scopi, struttura, credenze, finanziamenti e leadership. Devono inoltre presentare un rapporto annuale sulle proprie attività. La mancata registrazione non comporta alcuna sanzione, ma senza di essa i gruppi non possono richiedere esenzioni fiscali al Ministero dell'Economia e delle Finanze. I luoghi di culto e le scuole religiose dovrebbero essere registrati separatamente, ma anche tale disposizione non viene rigorosamente applicata⁶.

L'insegnamento di religioni diverse da quella buddista è proibito nelle scuole pubbliche, ma consentito negli istituti privati. Nelle scuole statali, gli studenti appartenenti a minoranze religiose

¹ Constituted Project, *Costituzione della Cambogia del 1993 con emendamenti fino al 2008*, https://www.constitutedproject.org/constitution/Cambodia_2008?lang=en (consultato il 18 giugno 2022).

² *Ibid.*

³ *Ibid.*

⁴ *Ibid.*

⁵ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2020 sulla libertà religiosa internazionale: Cambogia*, 12 maggio 2021, <https://www.state.gov/reports/2020-report-on-international-religious-freedom/cambodia/> (consultato il 18 giugno 2022).

⁶ *Ibid.*

possono rinunciare a ricevere un'istruzione religiosa buddista, dal momento che questa non rientra nel programma scolastico di base⁷.

I gruppi non buddisti non possono fare proseliti in pubblico, ma possono distribuire la propria letteratura religiosa all'interno delle proprie istituzioni⁸.

Sulla base di queste disposizioni costituzionali e legislative, sembrerebbe che i cambogiani godano generalmente di un livello di libertà religiosa che varia da moderato ad elevato. Ciò contrasta con il rispetto di altre libertà e diritti fondamentali, fortemente limitati dal regime autoritario di Hun Sen, Primo Ministro cambogiano dal 1985. Nel febbraio 2022, il regime ha approvato un provvedimento estremamente severo, ovvero il Sottodecreto sull'Istituzione del Passaggio Nazionale di Internet, che consente al governo di monitorare, bloccare e disconnettere tutte le attività legate a Internet. Nel marzo 2022, il governo ha adottato la "Legge sulle misure per prevenire la diffusione del Covid-19 e di altre malattie gravi, pericolose e contagiose", che impone pene detentive fino a 20 anni per i trasgressori. Si ritiene che la normativa possa rappresentare un'ulteriore discriminazione nei confronti dei gruppi emarginati che, soffrendo già per la mancanza di cibo e di cure mediche, non avevano potuto ricevere, a causa delle autorità, aiuti dalle agenzie delle Nazioni Unite e da altri gruppi umanitari durante il blocco imposto dal Covid-19⁹.

Il Buddismo praticato in Cambogia a volte contiene elementi propri delle religioni popolari e rituali che coinvolgono forze soprannaturali. Il governo ha una politica di tolleranza zero nei confronti di coloro che sono colpevoli di praticare la magia nera o la stregoneria, e infligge dure punizioni sotto forma di molestie, percosse, espulsioni e persino uccisioni¹⁰.

La Cambogia è firmataria del Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR)¹¹.

Episodi rilevanti e sviluppi

Il rafforzamento dei legami tra Cambogia e Cina costituisce un motivo di preoccupazione, soprattutto a partire dal gennaio 2022, quando la Cambogia ha assunto la leadership dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN) per un mandato di un anno. Si teme che l'approfondimento delle relazioni sino-cambogiane possa agevolare, e persino incoraggiare, un aumento delle violazioni dei diritti umani e la promulgazione di una rigida legislazione discriminatoria¹².

⁷ *Ibid.*

⁸ *Ibid.*

⁹ Human Rights Watch, *World Report 2022, Cambodia: Events of 2021*, <https://www.hrw.org/world-report/2022/country-chapters/cambodia> (consultato il 18 giugno 2022).

¹⁰ Humanists International, *The Freedom of Thought Report, Cambodia*, 8 luglio 2021, <https://fot.humanists.international/countries/asia-south-eastern-asia/cambodia/> (consultato il 18 giugno 2022).

¹¹ "Ratification Status for Cambodia", Ufficio del Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?CountryID=29&Lang=EN (consultato il 18 giugno 2022).

¹² Waris Husain e un avvocato per il monitoraggio del processo, "How Cambodia's Human Rights Crackdown Undermines Regional Security", in *Just Security*, 4 maggio 2022, <https://www.justsecurity.org/81368/how-cambodias-human-rights-crackdown-undermines-regional-security/> (consultato il 18 giugno 2022).

Nel dicembre 2021, in seguito all'arresto di un monaco buddista che aveva richiamato l'attenzione su questioni sociali e ambientali, il governo ha emesso un decreto che «limita la partecipazione dei monaci alle proteste politiche e richiede che i religiosi siano politicamente neutrali»¹³.

Successivamente, il Ministero dei Culti e delle Religioni, consultandosi con diversi leader religiosi, ha avviato un processo di elaborazione della "Legge sulla Religione in Cambogia" che, stando a quanto riportato, considererebbe reato la partecipazione di «persone religiose» a qualsivoglia atto politico, inclusa «l'attività organizzata contro qualsiasi partito politico»¹⁴.

Attualmente composta da 13 capitoli e 54 articoli, una delle modifiche proposte trapelate online afferma che «i monaci buddisti che partecipano intenzionalmente a proteste politiche, scioperi, sommosse o attività organizzate contro qualsiasi partito politico saranno condannati a una pena detentiva da sette a 15 anni, in aggiunta ad altre sanzioni applicabili, come stabilito nel Codice Penale»¹⁵. Il portavoce del Ministero dei Culti e delle Religioni, Seng Somony, ha dichiarato che i contenuti degli articoli trapelati «sono solo provvisori e probabilmente subiranno ulteriori modifiche prima che la legge venga approvata dal legislatore»¹⁶.

Pa Chanroeu, presidente dell'Istituto Cambogiano per la Democrazia, ha criticato la proposta di legge osservando come la Costituzione del 1993 «afferma che il Regno è una democrazia multipartitica che rispetta i diritti umani in linea con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite. Ciò garantisce che tutti i cambogiani abbiano diritti civili e politici inalienabili, anche i monaci»¹⁷.

Rispondendo alle obiezioni sollevate dalle organizzazioni della società civile e dai partiti dell'opposizione, Seng Somony ha affermato che «l'obiettivo di questa legge è quello di proteggere tutte le religioni in Cambogia e di armonizzarle al fine di rafforzare ed espandere l'efficacia delle pratiche religiose – in particolare il Buddismo – che è la religione di Stato, come stabilito dalla Costituzione»¹⁸.

Gli esperti che hanno esaminato il progetto di legge hanno detto che il termine «persone religiose» è comunemente usato per riferirsi ai monaci, ma non è ulteriormente definito nel progetto di legge, rendendo poco chiaro se la norma proposta si applicherà anche ai non buddisti.

Il 30 aprile 2022, i leader buddisti hanno onorato il vescovo cattolico francese Olivier Michel Marie Schmitthaeusler, definendolo un «amico dei buddisti». Monsignor Schmitthaeusler ha espresso la propria gratitudine, affermando che la comunità cattolica locale è radicata nella cultura cambogiana e che le due religioni possono coesistere pacificamente¹⁹.

¹³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Cambogia*, 2 giugno 2022, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/cambodia/>.

¹⁴ *Ibid.*

¹⁵ Voun Dara, *Possible jail for monks at political rally events*, "The Phnom Penh Post", 8 dicembre 2021, <https://www.phnompenhpost.com/national/possible-jail-monks-political-rally-events>

¹⁶ *Ibid.*

¹⁷ *Ibid.*

¹⁸ *Ibid.*

¹⁹ UCA News, *French bishop hailed as "friend of Buddhists" in Cambodia*, 4 maggio 2022, <https://www.ucanews.com/news/french-bishop-hailed-as-friend-of-buddhists-in-cambodia/97140> (consultato il 18 giugno 2022).

Nel febbraio 2022 è stato riferito che le relazioni tra i buddisti e la piccola comunità minoritaria musulmana della Cambogia sono migliorate in modo significativo negli ultimi anni. «Secondo le stime del governo, circa il 2,1 per cento dei cambogiani è di fede islamica, anche se alcune organizzazioni non governative ritengono che i musulmani costituiscano almeno il 4-5 per cento della popolazione»²⁰. Riflettendo questo sviluppo positivo, il Primo Ministro Hun Sen ha espresso il desiderio di nominare almeno un musulmano khmer in ogni provincia, città e distretto come vicegovernatore²¹.

Non vi è stato alcun cambiamento significativo nella condizione della comunità perseguitata dei montagnard cristiani, fuggita dal Vietnam e rifugiata in Cambogia. Tuttavia, l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Cambogia, in diverse occasioni, ha sollevato la questione del loro reinsediamento permanente durante gli incontri con i ministri e i funzionari del governo²².

Prospettive per la libertà religiosa

Nel complesso, la Cambogia gode di un livello significativo di libertà religiosa e di armonia inter-religiosa. Nonostante le preoccupazioni relative al progetto di legge sulla religione in Cambogia, recenti sviluppi quali l'onorificenza conferita a monsignor Schmitthaesler e l'impegno dichiarato del Primo Ministro Sen a nominare dei musulmani in posizioni politiche chiave, sono motivo di cauto ottimismo nel breve termine. Tuttavia, nel medio e lungo termine, il rafforzamento delle relazioni tra Cambogia e Cina potrebbe rappresentare una sfida significativa alla tutela dei diritti umani fondamentali nel Paese, inclusa la libertà religiosa.

²⁰ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2020 sulla libertà religiosa internazionale: Cambogia*, op.cit.

²¹ UCA News, *Hun Sen wants to appoint Cambodian Muslims to higher office*, 24 febbraio 2022, <https://www.ucanews.com/news/hun-sen-wants-to-appoint-cambodian-muslims-to-higher-office/96241> (consultato il 5 maggio 2022).

²² Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Cambogia*, op.cit.